

Pd e alleanze. Oggi l'incontro con Vendola, intesa vicina - Freddo il leader Udc: «Il vertice con Sel? Un po' stonato, vedo in giro troppe nostalgie del passato»

Bersani prepara l'asse con Sel, perplesso Casini

ROMA

«Il Pd sosterrà Monti fino alla fine della legislatura, ma siamo pronti ad ogni evenienza». Davanti a uno sfondo tutto rosso come non si vedeva da anni, Pier Luigi Bersani illustra la carta di intenti in 10 punti che dovrà portare a una coalizione di centro-sinistra che poi aprirà a un patto di legislatura «con i moderati, i centristi e tutte le forze europeiste decise a contrastare i populismi». Sostegno a Monti da una parte e preparazione dell'alternativa dall'altra. La scadenza temporale è quella della prossima primavera, ma quell'accenno «ad ogni evenienza» fa capire che l'ipotesi di voto anticipato resta in campo e che il Pd è comunque pronto. «Alternativa a Monti? No, alternativa alle destre che hanno sfibrato nel profondo le energie del Paese», chiarisce Bersani a rassicurazione dei tanti filo-montiani del suo partito.

Elezioni anticipate o no, voto con il Porcellum o con una nuova legge elettorale, Bersani va avanti nella costruzione della macchina elettorale. Stamattina il segretario democratico dedica il suo primo incontro in agenda a Nichi Vendola. Ed eccole, le colorature di rosso da offrire al leader Sel per convincerlo all'alleanza senza l'Idv di Antonio Di Pietro, ormai lasciato alle "derive grilline": patrimoniale («ridisegno profondo del sistema fiscale che alleggerisca il peso sul lavoro e sull'impresa attingendo alla rendita dei grandi patrimoni»); stop al dominio in-

LA CONTINUITÀ

Il segretario: «Noi alternativi alla destra non a Monti, siamo leali al governo ma pronti a tutto».

Si a patrimoniale e unioni gay

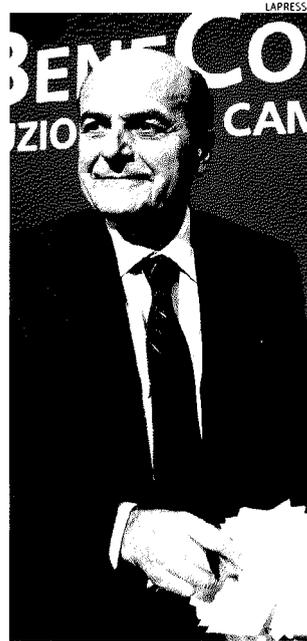
controllato del liberismo finanziario («contestiamo il liberismo finanziario che ci ha portato a questa crisi, siamo a una micidiale distorsione del mercato, al dominio dei soggetti incontrollati»); «riconoscimento giuridico alle coppie gay». Una base di confronto più che accettabile, fanno trapelare gli uomini di Vendola, che confermano anche l'intenzione del governatore a candidarsi alle primarie di coalizione se sarà siglato l'accordo politico. E Pier Luigi Bersani? Nessun commento ufficiale all'iniziativa di Bersani.

Ma il leader centrista, pensando anche al rinnovato asse Pd-Lega, nota che «in giro ci sono troppi nostalgici delle vecchie coalizioni di centrodestra e centrosinistra che hanno dimostrato di non funzionare. Ma si sbagliano, dopo Monti niente sarà più come prima». In quest'ottica anche l'incontro di oggi tra Bersani e Vendola è visto in casa centrista «un po' stonato».

I filo-montiani del Pd - da Enrico Letta agli ex popolari ai veltroniani - sono comunque rassicurati dalla grande insistenza di Bersani sulla continuità delle politiche montiane per quanto riguarda il rigore dei conti pubblici e l'Euro-pa. «Non siamo noi quelli dell'euro, quelli dei governi Prodi, Amato e D'Alema? Siamo o no quelli della riduzione del debito pubblico e delle riforme più significative del mercato degli ultimi anni?». Anzi, sulle liberalizzazioni Bersani promette «di fare di più e con più coraggio». Insomma, ce n'è abbastanza per un via libera da parte di tutto il partito. Sia pure senza grande entusiasmo arrivano nel corso della giornata i vari commenti positivi, da Rosy Bindi al vice Letta («mi pare sia stata una spinta equilibrata sui temi della produttività, della crescita e della coesione, un buon programma Paese»). Anche il lettiano Francesco Boccia, spesso critico, ammette che «Bersani fa chiarezza: il Pd è a sinistra in tema di diritti e liberal in economia». Certo, aggiunge il veltroniano Walter Verini, tutto quel rosso «è un po' d'antan» e su alcune questioni i toni «sono un po' novecenteschi», ma si tratta pur sempre di un buon avvio. E soprattutto, nota Verini, Bersani ha chiarito che «non siamo alternativi a Monti ma al berlusconismo». Il vero nodo da sciogliere è tutto politico, fanno notare sulla scia delle perplessità di Casini sia Boccia sia alcuni veltroniani: Bersani si sta muovendo - e l'incontro di oggi con Vendola è lì a testimoniarlo - nella logica di un'alleanza di centro-sinistra che contempla anche le primarie di coalizione proprio mentre si discute di una legge elettorale che prevede il premio di governabilità per il primo partito e non per la coalizione. Ma per trovare la quadratura c'è tempo.

Em. Pa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sfondo rosso. Pier Luigi Bersani

